

RICCIARDI. E perciò desidererei qualche schiarimento dal signor ministro.

DI CAMPELLO, ministro per gli affari esteri. Sulle casuali non potrei dare altri schiarimenti che quelli che ha dati l'onorevole relatore. Si chiamano casuali perchè sono imprevedibili, come sono gl'imponderabili dell'aria che non si riesce con precisione a calcolare. In queste spese entrano poi anche quelle che occorrono per le ratifiche dei trattati, le quali non sono piccole, perchè, per esempio, le ratifiche dei trattati portano con sè, per consuetudine antichissima, l'uso di una scatola che è d'argento, con della ceralacca dentro; non sarà un bellissimo uso, ma si è trovato e dobbiamo lasciarlo. Ciò voglio dire per giustificare le molte spese che non si sarebbero potute in anticipazione calcolare: e sono pure le bandiere, gli stemmi, le stampe del Bollettino consolare, del Libro Verde, e molte altre.

FOSSOMBRONI. Domando la parola.

RICCIARDI. Pregherei l'onorevole ministro di fare tutte le economie possibili, e soprattutto di sopprimere le scatoline d'argento. *(Si ride)*

PRESIDENTE. Debbo rammentare a coloro che hanno chiesto di parlare, che la massima stabilita dalla Camera si oppone a qualsiasi discussione che non sia sui capitoli controversi.

Nessuno insistendo per parlare, la discussione sul bilancio degli affari esteri è terminata.

VISCONTI-VENOSTA. Io aveva chiesta facoltà di parlare per un fatto personale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Visconti-Venosta per un fatto personale soltanto, poichè la discussione è veramente chiusa.

VISCONTI-VENOSTA. L'onorevole Ricciardi ha asserito d'aver udito a dire in un modo abbastanza autorevole per poterlo ripetere in questo recinto, che il ministro degli affari esteri dell'amministrazione Ricasoli aveva esaurito i fondi segreti del 1867, in modo che l'attuale ministro degli affari esteri si trovò obbligato di prendere sui casuali i fondi necessari alle spese segrete. Se non erro, questa fu l'asserzione dell'onorevole Ricciardi. Or bene, posso assicurare l'onorevole Ricciardi che egli è stato male informato. Faccio appello alla lealtà dell'onorevole ministro degli affari esteri...

PRESIDENTE. L'ha già dichiarato.

RICCIARDI. Tanto meglio.

PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole D'Amico a presentare una relazione.

D'AMICO, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge del ministro dei lavori pubblici, per la convalidazione del regio decreto 25 novembre 1866, con cui il Governo fu autorizzato a continuare ed a compiere le opere

iniziate od appaltate per rendere Ravenna accessibile ai bastimenti di lungo corso. *(V. Stampato n° 39-A)*

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

(Il deputato Sole presta giuramento.)

(Succede una breve pausa.)

DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER L'ESERCIZIO PROVVISORIO DEL BILANCIO A TUTTO IL MESE DI LUGLIO 1867.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'autorizzazione dell'esercizio dei bilanci per tutto il mese di luglio 1867.

Se non vi è opposizione prego l'onorevole relatore a venire a leggere la sua relazione alla tribuna, in mancanza dello stampato.

Voci. Si distribuirà a momenti.

PRESIDENTE. Non importa, si guadagnerà il tempo. Non possiamo aspettare di più.

LANZA GIOVANNI, relatore. (Legge)

« Signori! — Tutti i vostri uffizi hanno acconsentito al progetto di legge per accordare al Governo del Re l'esercizio provvisorio del bilancio dell'anno corrente, per tutto il mese di luglio prossimo, considerandolo come una necessità amministrativa imprescindibile, e nella certezza che prima della scadenza dello stesso mese di luglio l'intero bilancio 1867 verrà votato dal Parlamento e promulgata la legge che stabilirà definitivamente l'esercizio normale delle spese e delle entrate dello Stato.

« Nessuna aggiunta o modificazione propone la vostra Commissione allo schema ministeriale, parendole redatto in maniera da soddisfare e ai bisogni del pubblico servizio, ed ai voti già emessi dalla Camera; poichè nel primo articolo è stabilito che il Ministero si atterrà a tutte le modificazioni introdotte da voi nell'esame fatto dei singoli bilanci.

« Alcuni uffizi hanno però osservato che al fine di applicare immediatamente non solo le economie già votate, ma anche quelle che venissero ancora da voi sancite in seguito, sarebbe opportuno di estendere l'obbligo del Governo anche alla attuazione immediata di queste ultime.

« La vostra Commissione, mentre non disconosce la utilità pratica di questa proposta, le parve però meno regolare e decoroso il voler obbligare il Governo del Re e l'altro ramo del Parlamento a sancire delle proposte ancora ignote. Essa credette d'altronde e di poter raggiungere lo stesso intento, e di evitare lo sconcio indicato col proporre un ordine del giorno che inviti il Ministero ad attenersi anche a quelle ulteriori economie o modificazioni che fossero dalla Camera votate nel successivo esame dei bilanci.

« Proponendovi pertanto l'approvazione di questo